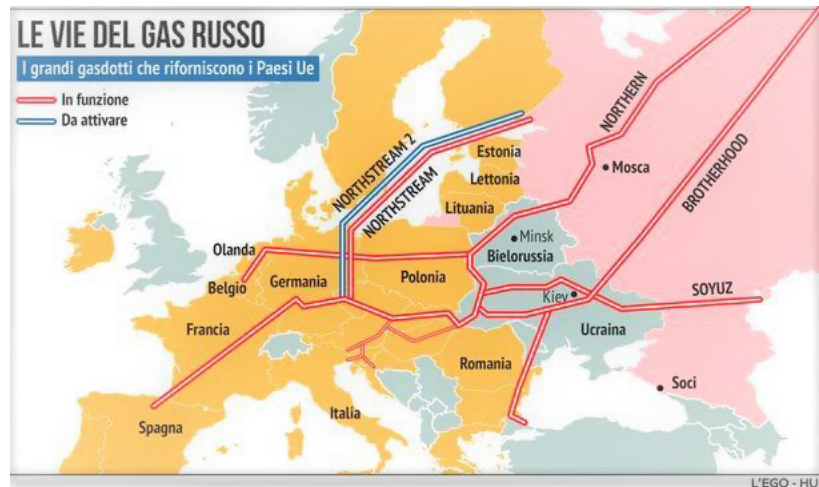


Il gasdotto TAG e la sfida del contro-flusso: revisione urgente delle tariffe per competere nella nuova geografia del gas



La diversificazione delle fonti di approvvigionamento di gas, in risposta all'obiettivo di maggiore indipendenza dal gas russo, ha portato alla fine del 2022 alla prima inversione del flusso fisico all'interconnessione Austria-Italia di Tarvisio (dove si incontrano i gasdotti TAG austriaco e Snam Rete Gas italiano), tradizionalmente il punto di ingresso del gas russo in Italia.

Nel 2022, i flussi di gas in ingresso in Austria dalla Slovacchia (al punto di Baumgarten) sono calati del 53% rispetto al 2021, mentre quelli in ingresso in Italia dall'Austria (forward flow) sono diminuiti del 61%.

Dal mese di ottobre 2022, per la prima volta, il gas è stato invece esportato verso l'Austria (reverse flow) per bilanciare al meglio la disponibilità del gas nella rete italiana rispetto alla domanda.

Analizzando le tariffe per il trasporto sui suddetti gasdotti (che dipendono dalla capacità prenotata per il trasporto e dalla quantità di gas trasportato), è evidente che solo con un alto spread sul prezzo del gas tra i due Paesi (circa 2 €/MWh) si possono realizzare delle compravendite di gas tali da importare gas in Italia dall'Austria.

Un mercato europeo idealmente integrato ed efficiente dovrebbe evitare le barriere tariffarie nei punti di interconnessione tra i gasdotti dei Paesi Membri per favorire gli scambi di gas intra-UE.

In particolare, si è registrato a livello tariffario un forte aumento della componente variabile di trasporto da parte di TAG (prima nulla), giustificato con i maggiori costi di compressione lungo il gasdotto a causa dei prezzi del gas in continua crescita dell'estate precedente.

Anche considerando solo le componenti tariffarie di capacità, si evidenzia come esse non siano più adeguate ai differenziali di prezzo tra i due Paesi e non siano coerenti con le condizioni di mercato tra le due direzioni nord-sud (forward flow) e sud-nord (reverse flow).

Alle tariffe attuali del TAG (l'aggiornamento è previsto dal 2025), la capacità di trasporto in uscita dall'Austria verso l'Italia resterà di fatto invenduta, anche perché moltissimi vecchi contratti di capacità long-term sono scaduti.

E' necessario, pertanto, un intervento regolatorio che riduca i costi di trasporto sul gasdotto TAG (sia lato Austria che lato Italia) nella direzione Nord-Sud e/o che consenta una gestione flessibile delle capacità di trasporto, in modalità bundled, nelle 2 direzioni (forward e reverse flow), senza ulteriori oneri per chi già detiene la capacità in una delle due direzioni.

Nello scenario di indipendenza dal gas russo, è infatti ragionevole attendersi che il TAG lavorerà sempre di più in contro-flusso (reverse flow).